

LE AZIONI REALIZZATE. I FATTI, NON LE PAROLE.

- Sciopero del comparto contro il Decreto *Salva Italia* del Governo Monti e la Riforma Fornero – 19 dicembre 2011;
- Piazza Santi Apostoli, Roma 23 giugno 2012 e *sit-in* Piazza Montecitorio, Roma 18 luglio 2012, contro una sbagliata «spending review» promossa dal Governo;
- “Stipendio DAY”, 10 novembre 2012 – per lo sblocco del contratto;
- Promozione del “Referendum” contro il Blocco della Contrattazione e Contro la Riforma Fornero, giugno – settembre 2013;
- *Sit-in* Piazza Montecitorio, Roma, 6 giugno 2013;
- Piazza Montecitorio, 19 novembre 2013 contro l’ulteriore blocco del contratto;
- Posizione a livello europeo del problema del blocco della «Contrattazione in Italia nel pubblico impiego»: riunione UNSA con CESI (Confederazione europea dei Sindacati Indipendenti) del 26 novembre 2013;
- Realizzazione delle “Linee Programmatiche per la Riforma della PA” inviate al Presidente del Consiglio Renzi e al Ministro per la PA Madia quali proposte dell’UNSA per la Riforma della Pubblica Amministrazione, aprile 2014 *[alcune proposte sono state accolte, ad esempio quella relativa alla titolarità del contratto dei pubblici dipendenti da ascrivere direttamente in capo alla Funzione Pubblica]*;
- “Contratto DAY”, 11 ottobre 2014, per l’immediato sblocco del contratto nelle PA;
- Ricorso Giurisdizionale che ha posto la questione di legittimità costituzionale sul prelievo del 2,50% e che è stato giudicato fondato dal Tribunale di Reggio Emilia che ha inviato il ricorso alla Corte Costituzionale;
- Ricorso giurisdizionale sul Blocco del Contratto arrivati, anch’esso davanti alla Corte Costituzionale, perché durante il giudizio ordinario è stata riconosciuta fondata l’ipotesi di incostituzionalità delle disposizioni impugnate, sia dal Tribunale di Ravenna che da quello di Parma (quest’ultimo con recente ordinanza del 19.11.14). Nessun sindacato è arrivato contemporaneamente con due ricorsi davanti alla Corte Costituzionale, a testimonianza della capacità e della professionalità di questo sindacato;
- Diffida ad aprire il negoziato per il rinnovo del contratto del pubblico impiego al Presidente del Consiglio Renzi e al Ministro per la PA Madia, e in caso di inadempimento intimazione di denuncia ai sensi dell’art. 328 codice penale;
- “Notte degli Statali”, con Fiaccolata di Protesta dei Dipendenti pubblici, davanti alla Camera dei Deputati, per dare voce ai lavoratori e al loro “no” detto al Governo e alla Legge di Stabilità in discussione in Parlamento che prevede un ulteriore blocco del contratto e dello stipendio per tutto il 2015, Roma, 27 novembre 2014.

Ciò che abbiamo fatto ci consente di poter avere una visione lucida e senza pressioni esterne.

Ed è per questo che riteniamo che in questo periodo in cui i lavoratori sono in difficoltà, **il movimento sindacale nel suo complesso è tenuto a fare uno sforzo ulteriore**, che è quello di mettersi in gioco fino in fondo, **senza divisioni, e unire tutte le forze democratiche che vogliono difendere non sé stesse, ma i diritti dei lavoratori**, quei diritti per i quali proprio il sindacato nel dopoguerra ha battagliato ed ha raggiunto, **così da riaffermarli insieme e coralmente davanti ad una classe politica che ha perso completamente il contatto con la gente.**

Forse è giunto il momento di far sentire tutti insieme, sindacati e forze politiche, che i diritti vanno tutelati e che, al di là delle appartenenze e delle diverse identità, esiste solo una bandiera sotto la quale tutti si possono riconoscere che è quella del

"Rispetto dei Diritti = Democrazia".

IL SEGRETARIO GENERALE

Massimo Battaglia